DECISO A BOLOGNA DAL C. D. DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIOCATORI

Scioperano i calciatori di «A» e di «B»:

il 2 maggio niente campionati?

Vogliono giustamente trattare da pari a pari con la Lega, i problemi normativi, previdenziali e assistenziali, ma la Lega si rifiuta di accettare la creazione di una commissione di calciatori - Lunedì la riunione dei rappresentanti delle squadre

BOLOGNA, 19

I calciatori della serie A e B sciopereranno domenica 2 maggio prossimo. Lo ha deciso oggi a Bologna il Consiglio Direttivo dell'Associazione calciatori riunitosi presso la sede del Panzer Club. Erano presenti, con il presidente avv. Campana ed il segretario Mupo, i consiglieri Bulgarelli, Corelli, Sandro Mazzola, Rivera e Sereni.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio, preso atto che entro la data del 18 aprile, posta a suo tempo dall'Associazione come termine agli organi competenti, non è stata accolta la richiesta di costituire due commissioni, della Lega e dei calciatori, con poteri paritetici per gli accordi sulle norme economiche, previdenziali e assistenziali riguardanti la categoria, ha deciso l'astensione dei calciatori di serie A e B dalle partite di campionato domenica 2 maggio prossimo venturo».

«Per stabilire le modalità dell'astensione — conclude il comunicato — il consiglio convoca fin da ora i rappresentanti delle squadre di serie A e B a Roma, per lunedì 26 aprile, in luogo ed ora che saranno comunicati telegraficamente».

Fin qui il comunicato. Dal canto suo il presidente Campana, al termine del C.D. ha dichiarato:

«Il comunicato parla chiaro. Noi vogliamo non parole, ma fatti. Cioè impegni precisi e immediati. Chiediamo di essere interessati all'elaborazione delle norme che ci riguardano, quindi avanziamo una richiesta precisa, non per agitare il mondo del calcio, ma perché siamo stanchi di essere sempre tenuti all'oscuro di tutto».

Il presidente dell'associazione ha poi aggiunto: «Voglio fare sapere agli sportivi che nelle nostre richieste non ci sono mai state rivendicazioni economiche, non abbiamo mai parlato di aumentare i compensi. Abbiamo invece la nostra richiesta di fondo, che è quella di partecipare appunto all'elaborazione delle norme che regolano l'attività dei calciatori».

Campana ha anche sottolineato che lo sciopero ha lo scopo di tutelare i giocatori che godono di trattamenti economici minori. Si è detto inoltre convinto che l'azione avrà successo: «I calciatori — ha aggiunto — daranno prova di maturità».

La decisione dei calciatori era nell'aria. Da tempo essi chiedevano di poter nominare una commissione che potesse trattare da pari a pari con una analoga commissione della Lega i problemi normativi, previdenziali, assistenziali della categoria, ma Stacchi e compagni hanno sempre fatto orecchie da mercante e una volta messi alle strette, hanno risposto picche. Le richieste dei calciatori di arrivare ad una normativa che assicuri loro il futuro una volta che, per età, malattie o infortuni, non possano più giocare. Si tratta di togliere il calciatore dall'attuale posizione di «cosa» appartenente al mercinate, alla società e all'Organizzazione calcistica ed elevarlo alla dignità di uomo, di professionista che si guadagna la vita con lo spettacolo calcistico come altri professionisti fanno in altri settori della vita nazionale. Ed è proprio questo aspetto della rivendicazione che ha «incattivito» i dirigenti calcistici, i «grandi presidenti», i dirigenti federali che a parole vogliono tutti ordinare, risanare, rivalutare l'ambiente, ma nei fatti vogliono lasciare le cose come stanno, perché così come stanno consentono loro di fare il bello e cattivo tempo senza dover rendere conto a nessuno. Oggi le società di calcio non sono altro che una comoda «passerella» per i dirigenti, una passerella che consente ai dirigenti di farsi della buona pubblicità, di tessere rapporti e amicizie che possono loro tornare utili anche nelle proprie attività private e che non costa niente, perché i presidenti quando fanno dei debiti li caricano sulla società e quando lasciano la carica si fanno rimborsare le somme spese e sollevare dalle fideiussioni sottoscritte da chi viene a sostituirli. Ciò ha consentito l'instaurazione dell'attuale sistema di mercato, delle spese pazze, delle cambiali a tonnellate, ed ha portato la maggior parte delle società ad un passo dal fallimento. La classe dirigente ha ampiamente dimostrato la sua incapacità a ridare al mondo calcistico una dimensione giusta, naturale, ma non vuole mollare. Da parte loro i giocatori hanno capito che l'andazzo non può continuare, che non si può risolvere tutto con i milioni di ingaggio, stipendio o premi partita che possono anche garantire il futuro dei più quotati ma che lasciano in situazioni difficili la maggioranza, e da tempo hanno cominciato a battersi per sbloccare la situazione. Ora sembrano fare sul serio anche se consci degli interessi legati ad una giornata di campionato (non ci sono solo gli incassi, c'è anche il totocalcio, ci sono i lavoratori degli stadi, della SIAE, ecc.) hanno responsabilmente lasciato alla Lega il tempo sufficiente per rivedere la sua posizione e accettare la trattativa.

Ci auguriamo che Franchi e Stacchi di fronte alla volontà dei calciatori sappiano essere all'altezza della situazione e accogliere la giusta richiesta che viene loro avanzata.

Senatori: «Gli atleti sono considerati semplici oggetti»

LUCIANO SENATORI, Segretario nazionale dell'UISP, ci ha dichiarato: «I calciatori di A e B hanno fatto bene a proclamare lo sciopero in seguito alla mancata presa in considerazione delle loro richieste da parte dei dirigenti della Lega.

Pur essendo un problema molto complesso che richiederebbe più spazio e più tempo per poterlo esaminare attentamente, ritengo che anche questo sia un momento di presa di coscienza e di avanzamento democratico all'interno di un mondo come è quello del calcio professionistico dove la sola legge vigente è dettata dai dirigenti e dove gli atleti sono considerati semplici oggetti. Credo che anche questo atto deciso dai giocatori contribuirà da una parte ad esternare maggiormente le gravi contraddizioni che esistono nel calcio spettacolo e dall'altra a modificare l'attuale situazione aiutando il calcio a rientrare in un ambito più naturale e meno dispendioso eliminando le ingiustizie e le sperequazioni esistenti all'interno nel far sì che il calcio spettacolo non sia più di freno allo sviluppo dello sport inteso come pratica e come servizio sociale».

Stacchi: «Commissioni paritetiche contrarie al regolamento»

Il presidente della Lega, dottor Stacchi ha detto: «Mi meraviglia molto questa azione del dottor Campana. Io ho parlato con lui diverse volte, ho cercato di fargli capire che le due commissioni con poteri paritetici da lui richieste (una delle Lega ed una dei giocatori), erano impossibili e contrarie ai regolamenti, dato che la nostra apposita commissione si riunisce solo a fine campionato».

«Penso, comunque — ha concluso il presidente della Lega — che bisognerà aspettare il 26, quando ci sarà la riunione dei rappresentanti di tutte le squadre per vedere cosa hanno davvero intenzione di fare. Io parlerò con il presidente Franchi, tornerò nuovamente a parlare con Campana per cercare di scongiurare questo pericolo. Perchè sarebbe un vero peccato. C'è la nazionale che deve essere convocata tra poco per la Coppa Europa, c'è questo bellissimo campionato in corso: uno sciopero bloccherebbe tutto, provocherebbe gravi danni. Dobbiamo impedirlo per il bene del calcio».

Chiappella: «Sono d'accordo con le loro rivendicazioni»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19.

Abbiamo chiesto il parere di Giuseppe Chiappella, allenatore del Napoli, in merito alle rivendicazioni dei giocatori. Egli ignorava la proclamazione dello sciopero. Comunque ci ha risposto: «Sapevo di una trattativa in corso, di una riunione che si doveva fare, non dello sciopero. Per cui deve essere accaduto qualcosa di nuovo, e naturalmente per dare un giudizio preciso bisogna prima conoscere i fatti. Comunque in linea di massima io sono d'accordo con le rivendicazioni dei giocatori. Posso dire anzi che questa azione rivendicativa ebbe inizio quando io giocavo ancora, ma la organizzammo evidentemente male».

«Stavolta invece pare si faccia sul serio, e i tempi sono maturi, dal momento che nella attuale società tutti i settori hanno avuto una loro inquadratura, tutto obbedisce ad una certa organizzazione, a precise regolamentazioni. E' rimasto fermo solo quello dei giocatori perché, con la storia che questi guadagnano molto, nessuno li ha mai presi troppo in considerazione, e non si tiene conto che la vecchiaia con le sue tristezze arriva anche per loro. Spero dunque veramente che anche i calciatori possano vedersi garantiti e protetti da una giusta, corretta, equanime assistenza».

m. m.

Franchi: «Sono sorpreso. Non mi aspettavo questa decisione»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

Il presidente della Federcalcio Artemio Franchi ha rilasciato le seguenti dichiarazioni in merito all'annunciato sciopero dei calciatori:

«Sono sorpreso e amareggiato. Non mi aspettavo questa decisione. E non me l'aspettavo proprio, perchè la settimana scorsa mi sono incontrato con il dottor Campana presidente del sindacato calciatori. Ebbi un colloquio di circa tre ore nel corso del quale Campana mi presentò il programma della associazione e io gli feci subito notare che per alcune richieste sarebbe stato difficile metterle in pratica. Comunque con il dottor Campana rimasi d'accordo che le proposte le avrei presentate sabato prossimo al Consiglio federale. Ed è appunto per questo che sono sorpreso della decisione presa dai giocatori di serie A e B».

D. — Ritiene che questo sciopero possa rientrare?

«Non lo so, in questo momento non posso dire molto. So soltanto che chi ha preso questa decisione sono persone responsabili. Comunque lo sciopero non riguarda tanto la Federcalcio quanto la Lega professionisti. Infatti chi ha deciso di scioperare sono i calciatori delle società aderenti alla Lega nazionale».

l. c.

Una domenica drammatica nel campionato

L'INTER CE L'HA FATTA? IN 8 PER LA SALVEZZA!

Il Milan riduce il distacco di 1 punto, ma ora il calendario gli è sfavorevole In coda Verona in serie nera - Fiorentina e Lazio forse si giocano tutto domenica

E' stata una domenica drammatica, particolarmente sofferta per i protagonisti della lotta per lo scudetto e per i loro sostenitori. Si pensi alla sequenza di emozioni, al ritmo di botta e risposta, tra gli stadi di San Siro e di Torino ove erano impegnati rispettivamente il Milan (contro il Torino) e l'Inter (in casa della Juventus): alle 16 i due incontri erano in parità a reti inviolate, di modo che il vantaggio dell'Inter era fermo a tre punti, mentre alle 16.01 la Juve passava in vantaggio con il goal di Marchetti, sicchè il vantaggio dell'Inter si riduceva a due soli punti.

Il boato della folla di San Siro una volta messa al corrente dalle radioline della situazione di Torino metteva le ali ai piedi al Milan (che fino ad allora in verità aveva giocato piuttosto male) e i rossoneri producevano un forcing disperato che dopo 50' dava i suoi frutti: segnava Rivera, il Milan andava in vantaggio, la distanza dall'Inter era ridotta ad una sola lunghezza.

A sua volta l'Inter intanto stava battendosi alla disperata raddoppiando gli sforzi se possibile dopo il goal di Rivera: ed esattamente undici minuti dopo che il Milan era andato in vantaggio, l'Inter raggiungeva la Juve con un goal di Bedin (propiziato anche da una ingenuità dei difensori bianconeri), riportando così il suo distacco a due lunghezze nei confronti dei rivali rossoneri.

Si capisce che alla fine gli interisti avevano i nervi a pezzi: perciò non c'è da stupirsi se anche un giocatore flemmatico e solitamente gelido come Corso abbia dato sfogo alla tensione accumulata durante tutti i 90' e particolarmente nella ripresa urlando come un pazzo. «Ce l'abbiamo fatta! Lo scudetto ormai è nostro!».

La reazione infatti date le circostanze sembra perfettamente giustificata: non solo, ma anche la sostanza della frase di Corso sembra del tutto legittima. Infatti l'Inter ha superato ormai il più grosso scoglio che l'attendeva in questo scorcio di campionato, perdendo un solo punto nei confronti del Milan e conservando due lunghezze di vantaggio: inoltre ora il calendario si presenta chiaramente favorevole ai nero azzurri che hanno da giocare tre partite in casa ed una sola in trasferta, esattamente al contrario di quanto accadrà per il Milan.

D'altra parte lo stesso presidente rossonero Carraro ha rilasciato una dichiarazione quanto, mai eloquente: «Più di vincere non potevamo. Noi abbiamo fatto tutto il possibile...». Una dichiarazione come si vede che sembra un De Profundis allo scudetto: una dichiarazione che è quasi una confessione di rassegnazione e di resa. Certo nelle ultime quattro giornate ancora tutto può accadere, specie considerando che l'Inter deve vedersela con tre pericolanti (Sampdoria, Foggia e Lazio) ma l'impressione è che abbiano ragione Corso e Carraro.

Meno drammatica, almeno sui campi, è risultata invece la domenica per le squadre in pericolo di retrocessione: sopratutto ha deluso il big match tra Lazio e Fiorentina che sembrava dovesse essere una partita da cardiopalma ed all'atto pratico si è rivelata una partita alla... camomilla. Ma in compenso la situazione si è fatta più che mai incerta in conseguenza sopratutto degli scivoloni del Verona e del Foggia.

Ora infatti non contando più il Catania, (ormai tagliato fuori a quota 17 nonostante l'exploit costituito dal pareggio di Cagliari), sono ben otto le squadre racchiuse nel fazzoletto di tre punti: Lazio e Fiorentina a quota 20, Verona e Varese a quota 21, Vicenza Torino e Sampdoria a quota 22 ed il Foggia a 23. Tra queste squadre è ben difficile indicare quelle che hanno minori o maggiori probabilità di farcela.

Si può dire solo che in quanto alle condizioni di forma oggi come oggi la squadra che si trova peggio è il Verona, reduce da tre sconfitte consecutive: da non dimenticare anche che il Foggia, sebbene attualmente è il meglio classificato, potrebbe risentire della squalifica del campo e delle polemiche che ne sono seguite.

A titolo di curiosità infine si può rilevare che Varese e Vicenza sono ambedue attese da quattro incontri con altrettanti rivali diretti: quindi possono essere le arbitre non solo del loro destino ma anche della lotta per la retrocessione.

Oltre umanamente non si può andare anche perchè nel calcio contano (e come!) anche fattori imponderabili: come per esempio la saldezza dei nervi dei giocatori o l'intuito degli allenatori. Al riguardo c'è da aggiungere che continuiamo a non capire perchè Lorenzo e Pugliese domenica si siano sfacciatamente accontentati del pareggio, quando invece avrebbero dovuto osare di più.

In caso di vittoria, l'una o l'altra squadra avrebbe fatto un passo decisivo in avanti. Ma speriamo che domenica prossima le cose vadano meglio per ambedue, anche perchè Lorenzo potrà recuperare Wilson e Fortunato e Pugliese potrà riutilizzare Chiarugi. La Lazio avrà è vero per avversaria una grande squadra come la Juve, ma sicuramente i bianconeri saranno privi di Haller che espulso nel corso dell'incontro con l'Inter sarà squalificato, ed inoltre saranno preoccupati più della partita del mercoledì successivo con il Colonia che dell'impegno di campionato.

La Fiorentina invece, ospiterà il Varese: come dire un concorrente diretto, come tale abbastanza pericoloso, ma anche un avversario ideale in caso di vittoria (che varrebbe infatti... quattro punti).

Roberto Frosi

MILAN - TORINO 1 - 0 — Prati e i rossoneri esultano per il goal di Rivera: a questo punto il Milan è ad una sola lunghezza dall'Inter (che perde a Torino). Poi però l'Inter pareggia e i rossoneri tornano a due lunghezze.

La squadra algerina al CHIO di Roma

Il 39° concorso ippico internazionale ufficiale di Roma, in programma a piazza di Siena dal 1° al 9 maggio p.v., presenterà in campo una novità assoluta: la squadra della repubblica algerina al suo debutto in campo internazionale. La squadra algerina, agli ordini del sig Ali Dif, è composta dai signori: Koudier Boukhari, Boualem Ayous, Kader Kanoune, Hacene Bouabib, Richid Diemai e Hocine Duabri e avrà a disposizione dodici cavalli.

La corsa dell'Unità per il trofeo «Gelati Sanson»

Anche gli azzurri al G.P. Liberazione

Oltre alla consueta massiccia presenza di stranieri il XXIV Gran Premio della Liberazione - Trofeo Gelati Sanson vedrà quest'anno la partecipazione di una squadra azzurra composta di dieci elementi appositamente selezionata da Rimedio per partecipare pochi giorni dopo alla Corsa della Pace. Infatti il confronto con le agguerrite squadre straniere su un percorso particolarmente adatto alle prolungate e continue bagarre, è considerato il miglior banco di prova per gli azzurri.

Sul piano nazionale, oltre alla formazione azzurra, decine di Società sportive hanno già annunciata la loro partecipazione, a cominciare dalla Longo Nivada, già due volte vincitrice (con Attilio Rota e Mingardi), dalla Germanvox, dalla Magniflex, per continuare con le tre squadre di Ravenna (PI.RA, Pedale e Rinascita) e la FIAT.

Logicamente poi notevole è l'attesa nelle Società del Lazio. La COSMO°CINQUE che ha nelle sue file l'azzurro Tullio Rossi (ma non soltanto lui; domenica a Gradoli l'ex campione regionale UISP Franco Originali ha colto un brillante successo), la Roma capeggiata da Fratini, la Commercio Petroli con Martella deciso quest'anno ad imporre la sua candidatura per la squadra azzurra, il Canale Monterano col Campione italiano dell'UISP Lucio Cassi, la Russo che ha nelle sue file Luciano Frezza, sono già tutte sul piede di guerra, decise a rompere la tradizione sfavorevole ai laziali (da oltre dieci anni un corridore di casa non riesce a vincere il Liberazione). Per comprensibili motivi poi l'entusiasmo maggiore si registra a Casale Monterano. La corsa passerà infatti davanti alle case di Cassi e di Camilletti e l'attesa è grande per la corsa e per i due ragazzi. Accoglienze eccezionali sono state preparate per la corsa da tutti gli sportivi di Canale: e non solo a Canale Monterano. A Campagnano (l'avv Pietro Benedetti, vice presidente dell'ARCI - Caccia sono ormai cinque anni che assicura cospicui premi alla corsa purchè questa transiti da quella località), Oriolo, Nepi, Civitacastellana, S. Oreste, Fiano, Riano, notevole è l'attesa per la più «classica» corsa italiana per dilettanti.

A Valmelaina, dove sul viale Monte Cervialto la corsa si concluderà, per iniziativa dell'UISP Valmelaina (presidente Francesco Guberti in testa con Bruno Ceccarelli, Dante Santucci, Moltoni e altri che lo spalleggiano validamente) in attesa dell'arrivo della «classicissima» si svolgerà una gara su un circuito di 2 Km. per i dilettanti di III categoria che non partecipano al «Liberazione».

La chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 12 del 24 aprile come è noto, ma probabilmente dovrà essere anticipato per cause di forza maggiore, essendo problematica l'accettazione di un numero di concorrenti superiore ai 200 previsti. Alla gara infatti saranno presenti oltre 50 corridori stranieri, quindi tutti i laziali, nonchè la squadra nazionale azzurra; se a questi si aggiungono le iscrizioni di club già ricevute non è difficile immaginare l'eventualità di una chiusura anticipata delle iscrizioni.

Circa le condizioni di sicurezza del percorso c'è da aggiungere che oltre al servizio di scorta della Polizia stradale e al servizio di vigilanza disposto da parte di tutti i comandi dei carabinieri operanti nelle località transitate, notevole sarà lo spiegamento di compagni incaricati dalle Sezioni di garantire la massima sicurezza possibile presidiando tutti i bivi e gli incroci, sì da ridurre al minimo i rischi inerenti all'impazienza degli automobilisti.

Eugenio Bomboni

Sul neutro di Bari Foggia-Vicenza

MILANO, 19.

Il campo neutro di Bari è stato scelto per la disputa della partita Foggia-Vicenza e quello di Arezzo per la partita Ternana-Modena, entrambe in programma domenica prossima. Lo ha deciso oggi il comitato di presidenza della Lega nazionale, in considerazione delle squalifiche dei campi di Foggia e di Terni.

Nazionale olimpica oggi a Coverciano

Per le 20 di oggi sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: BRESCIA: Inselvini; CATANIA: Biondi; FIORENTINA: Macchi; INTER: Bordon, Bellugi, Fabbian, Reif; JUVENTUS: Bettega, Cuccureddu, Ferioli, Landini Fausto, Montorsi, Spinosi, Viola; L. VICENZA: Damiani, Cisco; LAZIO: Magherini, Wilson; MILAN: Casone, Cattaneo, Villa; PERUGIA: Mastropasqua; ROMA: Bertini Giovanni, Franzot; TORINO: Lombardo, Pulici, Sala, Veglich; VERONA: Bergamaschi, Orazi.

Si tratta come è noto dei giocatori che dovranno formare la rappresentativa olimpica: o meglio dire le rappresentative olimpiche, perchè saranno due, completamente diverse, le squadre azzurre che incontreranno la RDT il primo maggio a Dresda ed il 20 a Terni. Infatti, poichè il 2 maggio è domenica ed il campionato italiano si giocherà regolarmente, per la partita di andata a Dresda Valcareggi non potrà utilizzare gli uomini migliori, che giocano come titolari nelle loro squadre di club, vale a dire Bettega, Spinosi, Cuccureddu, Damiani, Wilson, Pulici, Sala, Orazi, tanto per citare i sicuri assenti a Dresda. Coloro che giocheranno il 5 maggio a Trieste contro una squadra olandese, per allenarsi in vista del retour match con la RDT a Terni. Invece a Dresda giocherà una squadra di rincalzi, con il compito ovviamente di prendere meno goal possibili (compito non facile poichè la RDT schiererà a Dresda la migliore nazionale, quella che a Berlino per intendersi costrinse al pareggio la nazionale A azzurra).

La formazione potrebbe essere la seguente: Bordon (Viola); Bertini, Lombardo; Inselvini, Veglich, Bellugi; Reif (Cattaneo), Montorsi (Magherini), Landini, Franzot, Macchi.

Certo non è una squadra che dà molto affidamento: ma è quel che passa il convento, anzi è una squadra che è già praticamente «fuorilegge» perchè pur trattandosi di giovani, sono però sempre professionisti. E si sa invece che al torneo olimpico debbono partecipare solo i dilettanti. Tutto sommato è meglio che gli azzurri vengano eliminati subito, ad opera della RDT, piuttosto che andare avanti nel torneo, al rischio di suscitare le proteste delle altre nazioni per lo «status» degli azzurri e andare incontro ad una clamorosa eliminazione d'ufficio.

I dirigenti della Reggina volevano dare «forfait»

CATANZARO-REGGINA ANCORA RINVIATA

Era stato finalmente fissato per domani il recupero della partita Catanzaro-Reggina, con tanto di autorizzazione del questore di Catanzaro; invece, si apprende che l'incontro è stato nuovamente rinviato a data da destinarsi. Perchè questo nuovo rinvio? E' chiaro: per le proteste dei dirigenti della Reggina e segnatamente di Oreste Granillo che è il maggior responsabile del sodalizio reggino.

Egli aveva semplicemente minacciato di non far scendere in campo la sua squadra, a Catanzaro, qualora la Lega e la Federazione non avesse accolto le sue rimostranze Invece, le hanno accolte; il recupero non si farà, la classifica continuerà a restare bugiarda malgrado ci si avvii verso la conclusione del torneo e il rispetto delle regole reclama la massima chiarezza

L'atteggiamento di Granillo non è piaciuto e riteniamo che sia anche assai censurabile da parte della Lega. Oreste Granillo, difatti, è anche consigliere federale, e questa carica avrebbe dovuto imporgli maggior cautela. Per valide che possano essere stati, difatti, i motivi della sua opposizione, non avrebbe dovuto sostenerli con una minaccia, quella, appunto, di non far scendere la squadra in campo. Sarebbe stato certamente più apprezzato e apprezzabile un atteggiamento teso a favorire una distenzione di rapporti fra gli sportivi delle due città calabresi, accettando di giocarla subito, questa partita.

Così, invece, e con pretesti speciosi, si alimentano incomprensioni e dissidi. Assumere a sostegno della richiesta di un campo neutro, difatti, la tesi che anche la partita di andata fu giocata in campo neutro, sembra abbastanza discutibile se si pensa che non fu certo per colpa del Catanzaro se la partita non potette aver luogo sul campo di Reggio Calabria messa a rumore dal gruppo di «Boia chi molla».

Per quanto riguarda le risultanze dell'ultimo turno giocato, bisogna dire che era stato facile prevedere che il Mantova era l'unica squadra del gruppi di testa a rischiare qualcosa. Così, difatti, è stato. Dopo che il Mantova, anche questa volta, è stato bravo giocando sul terreno del Modena una partita assai accorta e giudiziosa, portandosi un punto a casa. In sostanza, ha irrobustito la sua classifica, anche se l'Atalanta piegando con notevole sforzo il disperato Cesena, è riuscita di nuovo a tenerglisi a fianco in testa alla classifica, e tutte le antagoniste che giocavano in casa — e che hanno tutte vinto — sono riuscite a risucchiare un punto.

La classifica, adesso, si presenta così: Atalanta e Mantova punti 39; Bari, Catanzaro e Perugia punti 35 (col Catanzaro che ha giocato una partita in meno); il Brescia resta in agguato, forse anche il Mantova, ma sembrano essere state messe ormai fuorigioco, insieme a tutte le altre.

In coda alla classifica, condannata ormai la Massese, in situazione disperata trovasi la Casertana che si è fatta batta battere in casa dal Livorno; nè di gran lunga più allegra è la situazione del Cesena battuto a Bergamo Pisa e Taranto faranno di tutto per non farsi riagganciare da questo terzetto di retroguardia.

Michele Muro

VACANZE LIETE

RIMINI - HOTEL ZANGOLI - Via Fezzan - Tel. 52.253 - vicinissimo mare - accogliente - familiare camere con e senza doccia e WC tranquillissimo Bassa 1950 compreso cabine mare - Alta modici - Interpellateci.

RIMINI - VILLA RANIERI - Telefono 24.223 Vicino mare - trattamento ottimo ideale per bambini - Bassa 1800 - Luglio 2400 tutto compreso

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Tel. 41 494 ab. 40 606 80 m spiaggia confort ottima cucina - camere con/senza doccia, WC Bassa 1900 2200 Media 2600 2900 Alta 2900 3200 tutto compreso Interpellateci - Direzione Prop.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1 Tel 43 034 100 m. mare - camere con/senza servizi Giugno Sett 1800 2000 1-15 7 2100 2300 - 16 30 7 2300 2500 1 20 8 2700/3000 - 21-31 8 2100/2300 tutto compreso Gestione propria

RIMINI - PENSIONE IVREA Via Cesena - camere con/senza doccia, WC. e balcone vista mare cucina casalinga Maggio Giugno e Settembre 1700 1800 1 15 7 2300 tutto compreso Alta modici Interpellateci Cabine mare gratis

RIMINI-MIRAMARE SOGGIORNO MONZA Via Monza 3 Tel 32 365 Familiare - cucina casalinga parcheggio - camere con/senza servizi Giugno 1900 Luglio 2500 Agosto dal 1 al 20 2900 dal 21 8 al 30 9 1800 tutto compreso

BELLARIA (RIVIERA ADRIATICA) Italia - HOTEL BERTI Tel. 44 545 - Posizione tranquilla cucina accurata e abbondante camere doccia privata ogni con fort - autoparco Maggio, Giugno - Settembre 1900 2200 Luglio 2500 2800 Agosto 2700 3000 tutto compreso

CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61 819 Tranquilla nuova - vicino mare familiare cucina casalinga - camere doccia, WC. balcone - Bassa 1900 Alta interpellateci.

VILLA ANDREA - IGEA MARINA Tel. 49522 - vicino mare posizione tranquilla cucina casalinga Giugno Sett 1800 Luglio 2.400 - Agosto 2 700 tutto compreso.

MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE OKINAWA Tel 33 272 Vcinissima mare modernissimo confortevole acqua calda e fredda cucina eccellente Maggio, Giugno, Settembre 1900 2200 Luglio Agosto 2900 3200 tutto compreso - Gestione proprietario TOMMASI.

RIMINI-TORREPEDRERA HOTEL IDEAL - Tel 38 305 10 m dal mare - camere con/senza servizi bar - soggiorno ottima cucina Parcheggio Maggio 1600 Giugno fino 14 1800 15 30 6 e settembre 2000 Luglio 2600 tutto compreso Direzione propr LAPPI

RIMINI-RIVAZZURRA HOTEL PENSIONE «ROMANTICA» Via delle Colonie 10 Tel 32.612 vicino mare tranquilla camere con/senza servizi ottimo trattamento Bassa 1700 1900 - Luglio 2700 2900 complessive.

RIMINI - PENSIONE SENSOLI Tel. 27 968 - Via Serra 10 - rimodernata - 150 m. mare - zona tranquilla - ambiente familiare camere con/senza doccia e WC - parcheggio ottima cucina romagnola Maggio Giugno Settembre 1600 1800 - Media 2300 2500 tutto compreso Apertura 1 Maggio

RIMINI MAREBELLO PENSIONE LIETA Tel 32 481 Vicino mare modernissima parcheggio camere con e senza doccia WC cucina romagnola Bassa 2100 2300 - Luglio 2500 2700 - Agosto 3000-3200 tutto compreso - Gestione propria.

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE (Forlì) - PENSIONE ESEDRA - Tel 45 609 Vicino Mare - camere con/senza servizi balconi Giugno Settembre 1750 1950 1-15-7 2100 2300 16 31 7 2600 2800 1 20 8 2800 3000 21 8 31 8 2300 2500 tutto compreso Gestione proprietario

PENSIONE BAZZANESE - 47045 MIRAMARE DI RIMINI Via Sarsina 9 - Tel 32628 50 metri dal mare - garage camere con e senza WC Giugno 2000 2200 Luglio 1 15 2500 2700 Luglio 16 31 2800 3000 - Agosto 3000 3200 Settembre 2000 2200 cucina bolognese e abbondante

SAN MAURO MARE RIMINI - PENSIONE VILLA MONTANARI Via Pineta 14 Tel 44 096 - Vicino mare in mezzo al verde, zona veramente tranquilla camere con/senza servizi cucina romagnola parcheggio Giugno Settembre 1800 2000 Luglio 2400 2600 tutto compreso Agosto interpellateci sconto bambini Dir. Prop.

SAN MAURO MARE HOTEL VENEZIA Via Marina 31 Telefono 0541 44048 Ottima posizione diretta mare camere con bagno autoparco terrazza Maggio Giugno Settembre 2000 Luglio Agosto 2500 Sconti bambini

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO Tel 44 125 - Completamente rinnovato 50 metri mare camere con balcone e servizi privati - nuove sale grande parco garage Interpellateci

HOTEL ASTORIA - GATTEO MARE FORLI' Telefono 86173 vicino mare - ottimo trattamento familiare - parcheggio Pensione completa Bassa L 1 800 Alta 2400-2600

HOTEL GEMINUS VALVERDE - CESENATICO - Tel 86450 - 100 m. dal mare - modernissima costruzione - camere con bagno, balcone vista mare - trattamento familiare - Bassa 2 000 2.200 Luglio 2 800 - Agosto 3 500 fino al 20 8

IGEA MARINA - HOTEL INTERNAZIONALE - Viale Pinzon, 74 — BELLARIA - HOTEL MIMOSA - Via Rovereto, 5 Prezzi Pensione compresi servizio e tassa: fino al 10 giugno e settembre: camere senza servizio L. 1 900, con servizio L. 2.200 Dall'11 al 30 giugno L. 2 000 (senza servizio). L. 2 200 (con servizio) Luglio: L. 2.500 (senza servizio), L. 2 800 (con servizio) Dal 1° al 17 agosto: L. 2 900 (senza servizio). L. 3.200 (con servizio) - Dal 18 al 31 agosto: L. 2.400 (senza servizio), L. 2 600 (con servizio) — HOTEL INTERNAZIONALE: sul mare, sale soggiorno Bar - Televisione - Autoparco — HOTEL MIMOSA: mare a 70 m. Soggiorno - TV Ascensore Garage - Baby sitter. Dal 1° al 17 agosto L 100 in più al giorno per stanze con servizio Per informazioni scrivere DIR ALBERGHI FERRARA: Piazza FOSCHINI, 4.

RIMINI HOTEL CENISIO Viale Villani 1 Tel 23 577 Camere con/senza doccia WC pochi passi mare ottimo trattamento - parcheggio cabine mare prezzi speciali Maggio-Giugno-Settembre 1700 2000 Luglio 2200-2500 complessive - Scriveteci o telefonateci.

RICCIONE HOTEL REGAN - Via Marsala 7 Tel. 42.788 45 410 - Spiaggia - Sole - Mare e Cucina abbondante - Vicino mare - tranquillo parcheggio - camere con doccia WC - Bassa 2000 Luglio 2800 Alta 3200 tutto compreso - cabine mare.

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 - al mare - conforts - camere con/senza servizi privati - Bassa 1700-1850 Luglio 2300 2500 - Agosto 1-20 2400 2800 - dal 21-8 al 31-8 2100-2300 - grande giardino - parcheggio.